

RISK MANAGEMENT NEWS

«Il COVID caratterizza i rischi attesi per il 2021»

Fonte: ANRA Newsletter 02-2021 - Le notizie in evidenza sul sito

Febbraio 2021

A cura della Direzione Risk Management & Internal Auditing



IL COVID CARATTERIZZA I RISCHI ATTESI 2021

29/01/2021

Autore: redazione ANRA

Secondo il 10° Allianz Risk Barometer l'interruzione di attività, la pandemia e gli incidenti informatici sono i tre principali rischi percepiti per il 2021, tutti fortemente interconnessi con la presenza del virus, anche se per BI e cyber è solo una delle ragioni. Altre minacce tra quelle elencate nelle prime dieci sono maggiormente sentite per le conseguenze della pandemia

A parte l'entrata attesa e repentina del rischio di pandemia, i rischi più temuti dalle imprese globali non cambiano di molto il loro ordine in classifica ma si arricchiscono di nuove motivazioni determinate da un ampliamento delle minacce. La decima edizione dell'**Allianz Risk Barometer** 2021 vede ai primi tre posti, chiusi in soli due punti percentuali, altrettanti rischi strettamente correlati alle conseguenze delle misure di lockdown imposte per contenere il contagio da Covid-19: al primo posto si colloca l'Interruzione di attività (41% delle risposte), seguita dallo Scoppio della pandemia (40%, più 15 posizioni rispetto al 2020) e dai Rischi informatici (n°3 con 40%). L'edizione di quest'anno è stata costruita raccogliendo le opinioni di 2.769 esperti, tra cui CEO, risk manager, broker ed esperti assicurativi, provenienti da oltre 92 Paesi.

Poco considerando prima di ora, il rischio pandemia non aveva mai superato il 16° posto nelle dieci edizioni del barometro rischi di Allianz, collocandosi invece tra i tre maggiori rischi in 35 dei 38 Paesi analizzati nel 2021, con l'esclusione di Giappone, Corea del Sud e Ghana. Ma lo sconvolgimento delle condizioni pre-Covid e le conseguenze socio – economiche che ne potranno derivare emergono anche da altri rischi che hanno “conquistato posizioni” e che rappresentano oggi una minaccia più concreta: tra questi i Cambiamenti nei mercati (n°4 con il 19%), i Cambiamenti macroeconomici (n°8 con il 13%) e i Rischi Politici (n°10 con l'11%). Tra i rischi in discesa figurano i Cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare (n°5 con il 19%), le Catastrofi naturali (n°6 con il 17%), gli Incendi/esplosioni (n°7 con il 16%) e il Cambiamento climatico (n°9 con il 13%), superati in realtà dalle preoccupazioni legate alla pandemia.

Guardando all'Italia, per la prima volta gli Incidenti informatici si classificano come il più importante rischio per le aziende; l'interruzione di attività è al secondo posto e rimane una sfida fondamentale, mentre la Pandemia entra quest'anno direttamente al 3° posto.



LA TOP 10 DEI RISCHI IN ITALIA

Fonte: Allianz Global Corporate & Specialty.

Le cifre rappresentano la frequenza con cui un rischio è stato selezionato come percentuale di tutte le risposte per un determinato Paese.

Rispondenti: 69

Le cifre non raggiungono il 100% perché si passano a selezionare fino a tre rischi.

Classifica	Percentuale	2020 classifica	Tendenza
1 Rischi informatici (crimine informatico, violazione dei dati, guasti IT)	54%	2 (49%)	▲
2 Interruzione di attività (anche della supply chain)	45%	1 (51%)	▼
3 Pandemia (ad esempio, problemi relativi alla salute e alla forza lavoro, restrizioni alla circolazione)	28%	NUOVO	▲
4 Catastrofi naturali (tempeste, inondazioni, terremoti)	25%	4 (20%)	=
5 Cambiamenti nei mercati (volatilità, aumento della competizione/arrivo di nuovi operatori, fusioni e acquisizioni, stagnazione e fluttuazione del mercato)	22%	5 (19%)	=
6 Cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare (sanzioni economiche, protezionismo, Brexit, disgregazione dell'Eurozona)	20%	5 (19%)	▼
7 Cambiamento climatico/aumentata instabilità metereologica	19%	5 (19%)	▼
8 Danno reputazionale o d'immagine	13%	3 (29%)	▼
9 Incendio, esplosioni	10%	10 (12%)	▲
10 Blackout energetici	9%	NUOVO	▲

Con la pandemia aumenta il rischio di Business Interruption

Prima dell'epidemia di Covid-19, l'interruzione di attività (*Business Interruption* - BI) si era già classificata per sette volte al vertice dell'Allianz Risk Barometer. La pandemia ha dimostrato che gli eventi estremi di BI su scala globale non sono solo teorici, ma una possibilità reale, che causa perdite di ricavi e interruzioni della produzione, delle attività e delle *supply chain*. Il 59% degli intervistati segnala la pandemia come la causa principale della BI nel 2021, seguita dagli Incidenti informatici (46%) e da Catastrofi naturali e Incendi ed esplosioni (circa il 30% ciascuno).

La pandemia si è aggiunta al crescente elenco di scenari di BI con danni non materiali, come i danni da cyber o i blackout energetici. Secondo AGCS le conseguenze della pandemia potrebbero aumentare i rischi di BI nei prossimi anni, aggiungendosi ai rischi più frequenti e conosciuti come catastrofi naturali, fenomeni meteorologici estremi o incendi.

In risposta all'accresciuta vulnerabilità relativa alla BI, molte aziende puntano a costruire attività più resilienti e a ridurre il rischio nelle loro *supply chain*. Secondo gli intervistati dell'Allianz Risk Barometer, il miglioramento dei piani di business continuity è l'azione principale che le aziende stanno intraprendendo (62%), seguita dallo sviluppo di contratti con fornitori alternativi o multipli (45%), dall'investimento in *supply chain* digitali (32%) e dal miglioramento della selezione e dell'auditing dei fornitori (31%). Secondo gli esperti di AGCS, i piani di business continuity di molte aziende sono stati rapidamente sopraffatti dal ritmo della pandemia: la pianificazione relativa alla continuità operativa deve diventare più olistica, interfunzionale e dinamica, deve monitorare e misurare gli scenari di sinistro emergenti o estremi ed essere costantemente aggiornata, testata e integrata nella strategia di un'organizzazione.

Rischi informatici, una discesa apparente

Anche se gli **Incidenti informatici** sono scesi al 3° posto, rimangono un rischio fondamentale per un numero di intervistati superiore a quello del 2020, e si collocano ancora tra i primi tre rischi in molti Paesi, (tra cui Brasile, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Sudafrica, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti). La pandemia sta provocando un'accelerazione verso il lavoro da remoto e una maggiore digitalizzazione, intensificando le vulnerabilità IT. Gli incidenti di *ransomware*, che già erano frequenti, stanno diventando più gravi poiché prendono sempre più di mira le grandi imprese con attacchi sofisticati e ingenti casi di estorsione. AGCS nota che l'ondata di digitalizzazione provocata dalla pandemia ha aumentato le opportunità di intrusione con nuovi scenari di rischio che emergono costantemente, inoltre i cyber-criminali si stanno evolvendo utilizzando tecnologie più sofisticate. In parallelo, la protezione dei dati, la regolamentazione della privacy e le multe per le violazioni dei dati continuano la loro tendenza al rialzo, rientrando anche nel rischio di *compliance*.

I rischi in salita perché spinti dal Covid ...

I **Cambiamenti nei mercati** salgono al 4° posto nella graduatoria dell'Allianz Risk Barometer di quest'anno, in considerazione di un atteso periodo di cambiamento e di perturbazione del mercato a causa del Covid, caratterizzato dall'adozione di nuova tecnologia, da cambiamenti normativi, dalla progressiva scomparsa di settori storici e tradizionali e dalla nascita di nuova concorrenza. I **Cambiamenti macroeconomici** (n°8) e i **Rischi Politici** (n°10) tornano per la prima volta nella top 10 dal 2018, evidenziando il fatto che i disordini civili, le proteste e le rivolte, così come il terrorismo, rientrano tra i rischi percepiti dalle imprese e temuti per la difficoltà di poter interagire e gestire simili forme di rischio esterno. Con l'aumento delle ricadute socioeconomiche dovute al Covid-19, è probabile che si verifichino ulteriori disordini politici e sociali, e si prevede che molti Paesi registreranno un aumento di tali situazioni nel 2021 e oltre, in particolare in Europa e nelle Americhe.

... e quelli in discesa ma sempre in primo piano

I **Cambiamenti nello scenario legislativo e regolamentare** scendono dal 3° al 5° posto rispetto all'anno precedente. Il processo di cambiamento normativo in atto può essere stato rallentato dalla pandemia ma non si è fermato; in aggiunta il 2021 – anche per conseguenza della pandemia - può diventare un anno molto impegnativo in termini di nuove leggi e norme, in particolare per quanto riguarda l'uso dei dati e la sostenibilità. Le **Catastrofi naturali** scendono dal 6° al 4° posto e questo sottolinea il fatto che, sebbene le perdite aggregate di molteplici eventi minori come incendi, o eventi atmosferici violenti, abbiano comunque portato a devastazioni diffuse e a ingenti perdite nel 2020, è stato anche il terzo anno consecutivo non caratterizzato da un solo grande evento come fu ad esempio l'uragano Harvey nel 2017; non è da escludere che la discesa in classifica sia determinata anche dalla maggiore sensibilità attuale per i rischi connessi alla pandemia. Stesso destino per il rischio di **Cambiamento climatico**, sceso al 9° posto, anche se AGCS ritiene che dovrà tornare all'ordine del giorno dei Cda di ogni azienda come priorità nel 2021, in relazione all'esigenza di molte imprese di adeguare il proprio business ai criteri di sostenibilità ESG, sempre più richiesti nei criteri di valutazione del mercato.

Maggiori informazioni sui risultati dell'Allianz Risk Barometer 2021 sono disponibili nel [Rapporto completo](#) e nell'appendice [Risultati dei singoli paesi e del settore industriale](#)

Fonte: ANRA Newsletter 02-2021 – Le notizie in evidenza sul sito